

MAHMOUD DARWISH

POESIE SCELTE

SU QUESTA TERRA

Hanno diritto su questa terra alla vita: il dubbio d'aprile, il profumo del pane all'alba, le idee di una donna sugli uomini, le opere di Eschilo, il dischiudersi dell'amore, un'erba su una pietra, madri in piedi sul filo del flauto, la paura di ricordare negli invasori.

Hanno diritto su questa terra alla vita: la fine di settembre, una signora quasi quarantenne in tutto il suo fulgore, l'ora di sole in prigione, nuvole che imitano uno stormo di creature, le acclamazioni di un popolo a coloro che sorridono alla morte, la paura dei canti negli oppressori.

Su questa terra ha diritto alla vita, su questa terra, signora alla terra, la madre dei principi, la madre delle fini. Si chiamava Palestina si chiamava Palestina. Mia signora ho diritto, che sei mia signora, ho diritto alla vita.

IO SONO DI LA'

Io sono di là. Ho ricordi. Son nato così come nascono tutti. Ho una madre e una casa con molte finestre. Ho fratelli, ho amici ed ho una prigione con feritoia di gelo
e un'onda che dai gabbiani è rapita
e, testimone a un sepolcro che è il mio, spazio immense
e pascoli che se ne sazia lo sguardo
e una luna che splende all'estremo confine del verbo, e cibo d'uccelli e un ulivo immortale.

Passai sulla terra ben prima che spada, a farsene mensa, su un corpo.

Io sono di là: rendo il cielo a sua madre se è il cielo che piange sua madre e piango così che una nuvola poi mi ravvisi al ritorno.

Ogni discorso del tribunale del sangue ho imparato, a infrangere le regole degno.

Tutto il verbo ho imparato, e poi frantumato a comporre una sola parola, la patria.

INDIRIZZI PER L'ANIMA, FUORI

Viaggiare, io amo: indirizzi per l'anima, fuori. Viaggiare a un paese
che non sospese ai cipressi suoi l'ultima sera mia. Gli alberi amo
sopra tetto di casa che noi torturare due passeru vide? Anche ciottoli vide allevare.
Non potevamo tirare su i nostri giorni
perchè come le piante crescessero cheti? Amo pioggia che cade
sulle signore di prati lontani. Un'acqua lucente ed un duro profumo di pietra.
Di sorpresa noi non potevamo, no, cogliere la nostra vita
e guardare di piu' verso l'ultimo cielo un po prima che se ne partisse la luna?
Indirizzi per l'anima fuori di qui'. Sì, io amo partire
verso ogni vento... non amo arrivare.

SENZA TITOLO

Potete legarmi mani e piedi
togliermi il quaderno e le sigarette
riempirmi la bocca di terra:
la poesia è sangue del mio cuore vivo
sale del mio pane, luce nei miei occhi.
Sarà scritta con le unghie, lo sguardo e il ferro,
la cantero' nella cella mia prigione,
al bagno
nella stalla
sotto la sferza
tra I ceppi
nello spasimo delle catene.
Ho dentro di me un milione di usignoli
per cantare la mia canzone di lotta.

CARTA D'IDENTITÀ

Ricordate!
Sono un arabo
e la mia carta d'identità è la numero cinquantamila.
Ho otto bambini
e il nono arriverá dopo l'estate.
V'irriterete?
Ricordate!
Sono un arabo
impiegato con gli operai della cava
ho otto bambini
dalle rocce ricavo il pane,
I vestiti ed I libri.
Non chiedo la carità alle vostre porte
nè mi umilio ai gradini della vostra camera
perciò, sarete irritati?
Ricordate!
Sono un arabo
Ho un nome senza titoli
e resto paziente nella terra
la cui gente è irritata.

Le mie radici
furono usurpate prima della nascita del tempo
prima delle aperture delle ere
prima dei pini e degli alberi d'ulivo
e prima che crescesse l'erba.
Mio padre... viene dalla stripe dell'aratro,
non da un ceto privilegiato
e mio nonno era un contadino
nè ben cresciuto
nè ben nato!
Mi ha insegnato l'orgoglio del sole
prima di insegnarti a leggere,
e la mia casa è come la guardiola di un sorvegliante
fatta di vimini e paglia:
siete soddisfatti del mio stato?
Ho un nome senza titolo
Ricordate!
Sono un arabo.
E voi avete rubato gli orti dei miei antenati
e la terra che coltivavo
insieme ai miei figli,
senza lasciarci nulla
se non queste rocce
e lo stato prenderà anche queste.
Come si mormora.
Percio'!
Segnatelo in cima alla vostra pagina:
non odio la gente
nè ho mai abusato di alcuno
ma se divento affamato
la carne dell'usurpatore diventa il mio cibo.
Prestate attenzione!
Prestate attenzione!
Alla mia collera
ed alla mia fame.